TUTTOSPORT donna

TUTTOSPORT

CALCIO *In Olanda*

Under 19, assal

Betty Bavagnoli punta su Camporese, Cortes

Praticamente chiusi i gironi A e B. Lotta aperta negli altri raggruppamenti

Sono ben otto le squadre già promosse in serie A2

Per la Segratese decisiva l'esperienza delle ex milaniste Cortese e Arcobello. A Termoli uno storico salto di categoria

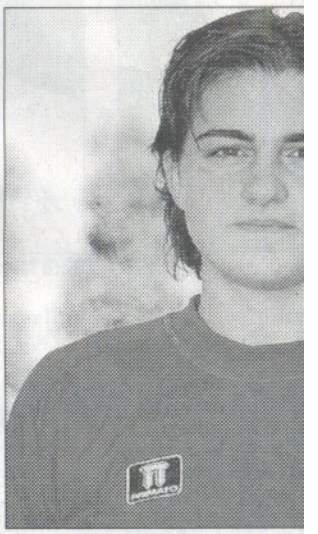
SE IN SERIE A2 l'unica squadra che può già festeggiare la promozione è la Vallassinese, approdata alla categoria superiore con largo anticipo, in serie B sono molte le formazioni che hanno affrontato la sosta di campionato già consapevoli di aver raggiunto l'importante traguardo a due turni dalla fine della stagione. Nel girone A sono già matematicamente promosse in A2 - in cui l'anno prossimo verrnno costituiti due gironi da 12 squadre - Segratese e Orobica. In Coppa Italia furono le bergamasche a passare il turno ai danni della Segratese, battuta in quella occasione per 5 a 4. In campionato, invece, le milanesi guidano la classifica un punto sopra le "cugine", ma alla fine il risultato che conta è già stato raggiunto. Per la Segratese del Presidente Vito **De Pinto** è stata decisiva l'esperienza di alcuni suoi elementi come **Cortese** e **Arcobello**, prelevate dal Milan, giocatrici con un passato in Serie A, che hanno potuto guidare le compagne più giovani. Nessun nome di spicco nell'Orobica, che ogni anno però è abituata a stupire: quest'anno ha sfiorato la qualificazione in Coppa Italia al terzo turno contro la Vallassinese, che si è imposta per 1 a 0 in entrambe le gare. Nel girone B il quadro delle promozioni è già stato completato. Arrivano infatti in A2 Vicenza, Trento e Rivignano: per quest'ultima formazione il salto di categoria è il giusto merito all'ottimo lavoro svolto negli ultimi anni, soprattutto per quanto riguarda la cura del settore giovanile. Non a caso nel Rivignano è cresciuta Alessia **Tuttino,** attualmente punto di forza del Bardolino e della Nazionale maggiore. Il Trento deve ringraziare, fra le altre, Wania **Meneghelli** 26 attaccante, laureata in Ingegneria Informatica, autrice di gol importanti. Per le biancorosse del Vicenza tante reti sono arrivate dalle centrocampiste, come ad esempio Emanuela **Andrigetto** e Laura **Prebianca,** a dimostrazione dell'ottimo gioco di squadra. Già sicure della promozione Grifo Perugia e Firenze. Anche le umbre arrivano in A2 grazie ai propri giovani talenti: ultima in ordine di tempo è Arianna **Marchesi**, difensore diciottenne, attualmente in Olanda con la Nazionale Under 19. Per le toscane la promozione significa venire di nuovo collocate nel calcio che conta, dopo che all'inizio degli anni 90 la società viola fu tra le protagoniste in serie A, sfornando talenti diventati poi stelle del campionato e della Nazionale come Silvia **Fiorini** o Patrizia **Sberti,** per fare dei nomi. Nel girone D l'unica squadra già promossa è il Termoli, che nell'ultimo turno ha espugnato il campo del Napoli, conquistando matematicamente uno storico salto di categoria per la società giallorossa.

M.A.

MARTINA ANGELINI

"SIAMO PRONTE", gridano in coro le 20 ragazze della Nazionale Under 19, da oggi impegnate nel Torneo di Qualificazione agli Europei. Dopo sette mesi di lavoro in cui, sotto la guida della loro allenatrice Betty **Bavagnoli,** si sono misurate in amichevole con alcune delle più quotate rappresentative d'Europa, devono cominciare a fare sul serio. Il progetto della nuova Under 19 era iniziato nel 2000, quando ad allenare le "azzurrine" era arrivata Carolina **Morace,** poi, nel 2002, è stata presa la decisione di affidare la conduzione tecnica della squadra alla Bavagnoli, vice di Carolina in Nazionale maggiore. «Ho deciso da subito di far giocare alle ragazze il maggior numero possibile di partite - spiega l'allenatrice azzurra - non importava andare a prendere delle batoste in giro per l'Europa, sapevo che nessun allenamento vale quanto l'esperienza di scendere in campo anche contro avversarie molto più forti». La conferma è arrivata contro le due volte campionesse d'Europa della Germania: a novembre l'Italia subì una netta sconfitta per 4-0, nel febbraio scorso, invece, contro le stesse avversarie, il successo per 2 a 1 è stato un sintomo della crescita di questa squadra. Questo pomeriggio alle 17 le azzurre affronteranno a Heerhugowaard le padrone di casa dell'Olanda, in un raggruppamento di cui fanno parte anche Ucraina e Slovacchia. Sono 16 le partecipanti alle qualificazioni, divise in quattro gironi. Al termine di ogni mini torneo si qualificheranno alla fase finale dell'Europeo, che si svolgerà in Germania dal 25 luglio al 3 agosto prossimi, le prime di ogni girone e le tre migliori seconde. Già qualificate di diritto le tedesche, in quanto squadra ospitante. «Tutti ci dic che sulla carta il nostro è un rone abbordabile - conti Betty Bavagnoli -. Noi sappi che l'incognita principale è presentata, più che dalle av sarie, dalla nostra condizion sica. Nella mia squadra ci ragazze che nei loro club si nano tre volte alla settimana tre che giocano nelle squadr vertice in serie A e che di all menti ne fanno cinque. Per tuna la mentalità dei club cambiando, ma per vedere i ti di questi miglioramen vorrà tempo. Per noi non sar cile reggere il ritmo di dover care tre partite in cinque gi dovremo dosare bene le ene Da una parte il fatto di incon

Spiega il commissa Olanda, Ucraina e condizione fisica».



Martina Cortesi, 18 anni, centroca

SERIE B GIRONE A

CLASSIFICA: Segratese 48*; Orobica 47*; Matuziana91 43; Piossasco 39; Sampierdarenese 38; Biellese 30; La Chivasso 23; Albenga 22; Alessandria 20; Aurora72 15; Caprera 11; Nuova Pegliese 3**.

*Segratese e Orobica già promosse in A2. **Nuova Pegliese già retrocessa in C

PROSSIMO TURNO (27 aprile): Nuova Pegliese-Albenga; Orobica-Alessandria; La Chivasso-Aurora72;

SERIE B GIRONE B

CLASSIFICA: Vicenza* 49; Trento* 48; Rivignano 38; Gordige 30; Ravenna 28; Vittorio Veneto 27; Fort.Mozzecane 26; Lib.Pasiano, Chiasiellis 24; 86Villaputzu 17; Lib.Porcia 11; Belluno** 7.

*Vicenza, Trento e Rivignano già promosse in A2 **Belluno retrocesso in C.

PROSSIMO TURNO (27 aprile): Dinamo Ravenna-Chiasiellis; Vittorio Veneto-Belluno; Gordige-Lib.Pasiano;

SERIE

CLASSIFI
cenum 35; Mont
Carbonia2000 15

*Grifo Perugia

PROSSIM
bonia2000;

In Olanda via alle qualificazioni per le azzurre

assalto europeo

orese, Cortesi e Lanzieri per centrare l'impresa

Spiega il commissario tecnico: «Tutti dicono che il girone con Olanda, Ucraina e Slovacchia è abbordabile. L'incognita è la nostra condizione fisica». Oggi alle 17 debutto contro le padrone di casa

Martina Cortesi, 18 anni, centrocampista del Fiammamonza

Valentina Lanzieri, 18 anni, difensore della Lazio

idano in Nazionapegnate ione agli i di lavodella lo**vagnoli,** ichevole tate rapdevono serio. Il Inder 19 ando ad era arripoi, nel lecisione e tecnica gnoli, viale magito di far maggior partite - rra - non rendere 'Europa, namento di scenntro av-. La con- le due opa del- l'Italia per 4-0, ece, con-, il succn sintota squalle 17 le Heerhuasa delpamento Ucraina partecidivise in e di ogni heranno peo, che a dal 25 ii, le prie migliote di dito squadra ospitante. «Tutti ci dicono che sulla carta il nostro è un girone abbordabile - continua Betty Bavagnoli -. Noi sappiamo che l'incognita principale è rappresentata, più che dalle avversarie, dalla nostra condizione fisica. Nella mia squadra ci sono ragazze che nei loro club si allenano tre volte alla settimana, altre che giocano nelle squadre di vertice in serie A e che di allenamenti ne fanno cinque. Per fortuna la mentalità dei club sta cambiando, ma per vedere i frutti di questi miglioramenti ci vorrà tempo. Per noi non sarà facile reggere il ritmo di dover giocare tre partite in cinque giorni, dovremo dosare bene le energie. Da una parte il fatto di incontrare subito l'Olanda, che è la squadra che maggiormente può impensierirci, è un vantaggio, perché potremo farlo senza aver ancora accumulato stanchezza». Senza dubbio la stella di questa Nazionale è Elisa **Camporese,** centrocampista del Foroni e titolare anche in Nazionale maggiore, ma oltre a lei sono tante le giocatrici giovani ma che possono vantare una discreta esperienza internazionale. A comporre lo "zoccolo duro" del gruppo che è partito per l'Olanda sono le giocatrici di Lazio e Fiammamonza. Convocate fra le biancocelesti sono il portiere Chiara **Marchitelli,** la centrocampista Silvia **Casali** e Valentina **Lanzieri,** difensore, capitano della squadra. Dal Monza sono invece partite un difensore, Elisabetta **Tona,** e due centrocampiste, Martina **Cortesi** e Monica **Lanzani.** Dovranno essere soprattutto loro sei, oltre a Camporese, a prendere per mano le giocatrici meno esperte, anche se la loro allenatrice ci tiene a precisare che in questa Italia non ci sono primedonne, ma che la forza sta nell'unione del gruppo, nella voglia di sacrificarsi per le compagne, per il bene della squadra: «le ragazze sanno che solo 18 di loro potranno essere inserite nelle liste ufficiali da presentare all'Uefa, all'ultimo momento due verranno escluse. Lo sanno, ma hanno tutte accolto questa cosa con maturità, ben consapevoli che anche chi verrà esclusa avrà la possibilità di vivere una bellissima esperienza, che sarà importante per il suo futuro calcistico». Da tenere d'occhio saranno anche le attaccanti Federica **Margiotta** e Agnese **Ricco**, che nelle ultime apparizioni in maglia azzurra hanno ben impressionato. Per tutte, comunque, sarà l'occasione giusta per dimostrare i progressi compiuti in questi mesi.

PORTIERI: Chiara Marchitelli (Enterprise Lazio), Paola Bianchi (Bardolino).
DIFENSORI: Giorgia Motta (Bardolino), Elisabetta Tona (Fiammamonza), Sonia Quitadamo (Milan), Arianna Marchesi (Grifo Perugia), Valentina Lanzieri (Enterprise Lazio), Valeria Magrini (Vigor Senigallia).
CENTROCAMPISTI: Silvia Casali (Enterprise Lazio), Martina Cortesi (Fiammamonza), Monica Lanzani (Fiammamonza), Giulia Domenichetti (Vigor Senigallia), Elisa Camporese (Foroni), Patrizia Caccamo (Gravina Catania), Angela Finelli (Olimpia Vignola).
ATTACCANTI: Raffaella Manieri (Vigor Senigallia), Agnese Ricco (Como 2000), Katia Germani (Sampierdarenese), Federica Margiotta (Torino), Serena Coppolino (Sampierdarenese).

Il programma. **Oggi (Heerhogowaard, ore 17) Italia-Olanda; giovedì 17 aprile (Delft, ore 17) Italia-Slovacchia; sabato 19 aprile (Delft, ore 19) Italia-Ucraina.**

I campionati di calcio femminile riprenderanno sabato 26 (serie A) e domenica 27 aprile (A2 e B)

; Rivignano 38; Gordi-Mozzecane 26; Lib.Parcia 11; Belluno** 7.

Belluno retrocesso in C.

: Dinamo Ravenna-ordige-Lib.Pasiano; o; Fort.Mozzecane-

SERIE B GIRONE C

CLASSIFICA: Grifo Perugia* 57; Firenze* 52; Cervia 39; Aut.Picenum 35; Montale 27; Ol.Vignola 23; Levante 21; Football Cagliari 18; Carbonia2000 15; S.Gregorio 14; Porto S.Elpidio, Vecchiano 13.

*Grifo Perugia e Firenze già promosse in serie A2.

PROSSIMO TURNO (27 aprile): Grifo Perugia-Carbonia2000; Montale2000-Cervia; Firenze-Football Cagliari; Porto S.Elpidio-Levante; Aut.Picenum-S.Grego-

SERIE B GIRONE D

CLASSIFICA: Termoli* 46; Aut.P.Palermo 39; SF Napoli 36; Olimp.Corigliano 35; Napoli CF 33; Bari 31; ProReggina'97 30; Perla del Tirreno 21; Salernitana, Campobasso 20; Roma 17; Int.Taranto** 3.

*Termoli già promosso in serie A2. **International Taranto già retrocesso in C.

PROSSIMO TURNO (27 aprile): Pro Reggina97-Aut.Puccio Palermo; Olimp.Corigliano-Campobasso; Bari-Int.Taranto; Napoli CF-Perla del Tirreno; Termoli-Pa-

TUTTOSPORT donna

L'amore per lo sport di squ

Figlie d'arte, la

Danzi, Zanon, Giauro, Casadio, Gorlin e Papa

Danzi: «Dopo la mia nascita, mamma e papà hanno continuato a giocare per anni. Fra le mura di casa io e mio fratello siamo cresciuti respirando pallacanestro»

STEFANIA PASSARO

LA SENSAZIONE è d'aver scoperto un giacimento. Una vena ricca e lunghissima che corre sotto la superficie dello sport femminile pubblicamente noto. Ogni tanto affiora, in qualche storia di successo, in prossimità di un'atleta che vince. Allora, guardando attentamente, è possibile riconoscere tracce dello stesso filone e trovare le mille, invisibili file che collegano fra loro vite e famiglie apparentemente diverse.

Figlie d'arte, mi proponevo di scovare, sportive di successo con genitori a loro volta atleti o allenatori, dentro l'ambiente che per vent'anni è stato anche il mio, il basket. E parlando con loro, ho trovato il comune tesoro cui attingono. Lo riconosco, perché era anche il mio: un sorprendente miscuglio di positività, buon senso, disponibilità e affetto incondizionato, proveniente dai genitori e dispensato ai figli con intelligenza e sensibilità. Ho scoperto o ritrovato ex cestiste che, fatto tesoro della propria esperienza, da madri hanno saputo creare l'ambiente giusto affinché i figli scoprissero da soli, senza forzature, la bellezza di fare sport, qualsiasi sport. E padri che, con immenso tatto, hanno permesso alle figlie di affermarsi individualmente, di uscire dall'ombra del genitore famoso. "It runs in the family", dicono gli inglesi dell'ereditarietà, "scorre", "fluisce" all'interno della famiglia. Ma la passione per lo sport è ereditaria? Per i figli di atleti affermati è immediato e naturale seguire le orme dei genitori? Ecco le loro risposte.

Deborah **Danzi,** 28 anni, della Termomeccanica La Spezia, in campo stasera nei playoff scudetto, una dei migliori pivot italiani in circolazione. Figlia di Pino **Danzi** e Tiziana **Timolati,** protagonisti della serie A maschile e femminile degli anni '70 e '80. «Dopo la mia nascita, mamma e papà, giovanissimi, hanno continuato a giocare per anni. Fra le mura di casa, io e mio fratello siamo cresciuti respirando basket. La mia prima passione il pattinaggio artistico, più tardi la danza moderna, poi il nuoto, sport che i miei hanno sempre assecondato senza mai spingermi verso la pallacanestro. Quando a dieci anni ho scelto il basket, lo desideravo veramente, anche se, per una specie di pudore nei confronti dei miei, all'inizio imposi loro il divieto assoluto di venire a vedermi giocare. Li sdoganai solo quando mi accorsi che, cercando di non essere visti, mi sbirciavano da dietro una cancellata. Mai avrei immaginato che da lì a qualche anno, avrei giocato in squadra con mia madre». Successe nel '92, nello stesso anno in cui Andrea **Meneghin** scese in campo a fianco di suo padre Dino.

Manuela **Zanon,** 23 anni, ala della Phard Napoli (A2). Figlia del pugile Lorenzo **Zanon,** peso massimo, campione italiano nel '75 ed europeo nel '79, battuto nel '80 da **Holmes** nella corsa al titolo mondiale, oggi titolare di una bella palestra alla Barlassina. «Da mio padre ho preso la voglia di vincere e il coraggio di mettermi in gioco». E la lealtà verso l'avversario, aggiunge il padre, la convinzione che bisogna soffrire per arrivare, che le gare si vincono con la serietà dell'allenamento. E la passione per il basket, le chiedo? «E' stata mia madre, anche lei giocatrice, a contagiare tutti in famiglia: prima le mie sorelle Simona (laureata in Scienze Motorie) ed Elisa (serie B a Valmadrera), poi mio padre, che ha iniziato a seguirci con entusiasmo anche nelle trasferte più lontane». Un

Elena Paparazzo, 30 anni

Sara Giauro,

pugile conve
chi l'avrebbe

Sara **Giau**
1.90, pivot d
Deborah **Dan**
Eva, 2.02, pi
(serie B). Fi
Giauro, anch
all'inizio deg
Pesaro, Bolo
«Fra i primi
mia infanzia
ra, «ci sono i

Galdiolo, campionessa su

Eleonora: «Giancarlo, mio padre, ex Fiorentina, era uno stopper duro. Anch'io ho nella grinta il mio punto di forza»

Eleonora Galdiolo, 18 anni

MARTINA ANGELINI

NON HA MAI visto giocare il padre neanche in videocassetta. Eleonora **Galdiolo,** figlia diciottenne di Giancarlo, ex difensore di Fiorentina, Bologna e Sampdoria, può parlare della carriera calcistica del padre solo grazie ai racconti degli amici.

«Papà mi dice sempre di non avere filmati di quando giocava - racconta Eleonora - quindi mi rimane la curiosità... Chi lo conosceva già all'epoca dice che era uno stopper che picchiava duro. Ogni gara era una lotta personale con l'avversario che doveva marcare. La tecnica non era il suo punto di forza». Sembra che il destino della famiglia Galdiolo, che vive a Castrocaro Terme in provincia di Forlì, sia quello di sfornare nuovi campioni, da
che Alberto, vent'anni, gioca
pallone nella Primavera del C
sena.

Ma un curioso destino ha vol
to che l'unica ad arrivare al tr
guardo di vestire la maglia a
zurra sia proprio Eleonora, d
fensore come il papà, convoca
più volte lo scorso anno in U
der 19. Eppure gli uomini di c
sa non sembrano essere gelos
«Quello che ha più doti e più po
sibilità di fare una grande ca
riera è sicuramente Alberto, cl
tecnicamente è davvero forte
nel Cesena gioca da trequartis
o da seconda punta. Sono io que
la che, calcisticamente, ha pre
più da nostro padre: la mia te
nica è da migliorare, me la ca
in quanto a grinta e cattiver
agonistica. Papà ci segue e ci d

lo sport di squadra tiene viva la tradizione

e, la riscossa

Giulia Casadio, 26 anni

Gorlin e Paparazzo: cestiste dai genitori illustri

na Paparazzo, 30 anni

Sara Giauro, 25 anni

Deborah Danzi, 28 anni

Giauro: «Fra i primi ricordi della mia infanzia ci sono i tiri a canestro in un campetto in campagna e le partite di mio padre con me minuscola a bordo campo»

i vincono con la se-
ell'allenamento. E la
ne per il basket, le
? «E' stata mia ma-
che lei giocatrice, a
iare tutti in famiglia:
le mie sorelle Simo-
reata in Scienze Mo-
ed Elisa (serie B a
lrera), poi mio padre,
iniziato a seguirci
tusiasmo anche nelle
te più lontane». Un pugile convertito al basket, chi l'avrebbe mai detto?

Sara **Giauro,** 25 anni, 1.90, pivot della Spezia con Deborah **Danzi,** e la sorella Eva, 2.02, pivot del Livorno (serie B). Figlie di Primo Giauro, anche lui pivot fino all'inizio degli anni '80 con Pesaro, Bologna e Livorno. «Fra i primi ricordi della mia infanzia» racconta Sara, «ci sono i tiri a canestro in un campetto all'aperto in campagna, con mio padre e i miei cuginetti, e le partite di mio padre, con me minuscola a bordo campo. Ma né io né mia sorella abbiamo mai ricevuto pressioni per iniziare a giocare. Abbiamo solo seguito naturalmente dove ci portava la nostra altezza fuori dal comune».

Giulia **Casadio,** 26 anni, guardia del Cras Taranto, in campo stasera per i playoff contro Deborah Danzi e Sara Giauro. Con i suoi tre fratelli Francesco, Martina e Lorenzo, tutti militanti nel basket, è figlia di Cinzia **Vannucci,** cestista della Secura Roma, e Mauro **Casadio,** giocatore prima, allenatore poi. «Mia madre sostiene che ho iniziato a giocare a basket già quand'ero nella sua pancia. In una delle mie prime foto di bimba, stringo come posso un pallone più grande di me. Unica femmina della squadra di minibasket allenata da mio padre, devo ai miei la scoperta di uno sport che mi ha divertito fin dall'inizio, nonché il piacere di un positivo scambio di opinioni, quando ancora oggi, da adulta, a fine partita chiedo loro un punto di vista tecnico e spassionato».

Greta **Gorlin,** 24 anni, guardia della Famila Schio (serie A). Figlia di Loris Gorlin, allenatore di basket, nonché nipote di Lidia Gorlin, play della Nazionale con Tiziana **Timolati.** «Da piccolissima andavo in palestra a guardare papà che allenava e mia zia che giocava. Non vedevo l'ora di diventare grande quel minimo necessario per entrare in campo anch'io. Arrivata in A2, il destino ha voluto che in panchina ci fosse mio padre, il migliore allenatore che abbia mai avuto: niente pressioni o favoritismi in campo, solo una grande professionalità».

Elena **Paparazzo**, 30 anni, mitico pivot della Comense e capitana della Nazionale, anche lei in corsa per lo scudetto. Con le sue tre sorelle Lilly (A2 a Bologna), Stefi (a Orvieto, serie B) e Claudia (giocatrice di volley), è figlia di Giovanna **Sponza,** giocatrice della Fiamma Roma (serie A) fino alla fine degli anni '60; ed è nipote di Bruno Sponza, allenatore. Stefania racconta di un contagio partito da Elena, che da piccola ha trascinato le altre sorelle sui campi del San Raffaele, la società romana dove ha giocato anche Giulia Casadio. E parla di una madre aperta, non condizionante, tuttora loro grande tifosa.

Frastornata da tanta affinità e comunanza di vedute, mi torna alla mente l'incipit di Anna Karenina: "tutte le famiglie felici si assomigliano fra loro, ogni famiglia infelice è infelice a suo modo". Diavolo di un Tolstoj: ma lo sai che avevi proprio ragione?

onessa sull'esempio di papà

di sfornare nuovi campioni, dato che Alberto, vent'anni, gioca a pallone nella Primavera del Cesena.

Ma un curioso destino ha voluto che l'unica ad arrivare al traguardo di vestire la maglia azzurra sia proprio Eleonora, difensore come il papà, convocata più volte lo scorso anno in Under 19. Eppure gli uomini di casa non sembrano essere gelosi. «Quello che ha più doti e più possibilità di fare una grande carriera è sicuramente Alberto, che tecnicamente è davvero forte e nel Cesena gioca da trequartista o da seconda punta. Sono io quella che, calcisticamente, ha preso più da nostro padre: la mia tecnica è da migliorare, me la cavo in quanto a grinta e cattiveria agonistica. Papà ci segue e ci dà consigli, non è un tipo che di solito fa molti complimenti, preferisce sottolineare i nostri difetti aiutandoci a correggerli e a noi va bene così».

Ma per Eleonora venti giorni fa, durante una partita del campionato di serie B con la sua squadra, la Dinamo Ravenna, è arrivato un brutto infortunio, che la costringerà a restare lontana dai campi per molti mesi. «Purtroppo mi sono rotta il legamento crociato del ginocchio sinistro, ed essendo troppo giovane non posso operarmi. Devono aspettare che io finisca di crescere, poi i medici vedranno cosa fare. I primi giorni sono stati duri, non sono abituata a stare a casa senza far niente, ma so che devo avere pazienza». E dire che Eleonora è approdata al mondo del pallone in modo strano. In genere sono le figlie a chiedere ai genitori, spesso titubanti, di giocare a calcio, per lei è stato il contrario.

Da piccola soffriva di un leggero problema posturale ai piedi, così fu consigliato alla sua famiglia di farla avvicinare al mondo del pallone. «All'inizio non volevo proprio - spiega -, poi mi sono appassionata e ora nessuno può più convincermi a smettere, appena guarirò dall'infortunio tornerò in campo. Adesso penso allo studio: frequento il quarto anno al Liceo Scientifico, per il resto ho tanto tempo libero da gestire non potendo giocare a calcio». Potrebbe mettersi a cercare qualche videocassetta del padre: magari avrebbe anche lei qualche critica da fargli...